

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

22 marzo 2011

Convocata la Giunta presieduta dal Sindaco Sergio CHIAMPARINO, sono presenti, oltre al Vicesindaco Tommaso DEALESSANDRI, gli Assessori:

Marco BORGIONE

Ilda CURTI

Giovanni Maria FERRARIS

Marta LEVI

Domenico MANGONE

Gianguido PASSONI

Giuseppe SBRIGLIO

Maria Grazia SESTERO

Roberto TRICARICO

Mario VIANO

Assenti per giustificati motivi gli Assessori: Fiorenzo ALFIERI - Alessandro ALTAMURA - Giuseppe BORGOGNO.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PROGRAMMA INTEGRATO "ALENIA" IN VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE. PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA` AMBIENTALE.

Proposta dell'Assessore Tricarico.

Le aree oggetto del Programma Integrato sono ubicate nella Circoscrizione 4, sono delimitate a sud dal corso Francia, ad est dal corso Marche e ad ovest confinano con il Comune di Collegno, fanno parte, in prevalenza, del vasto complesso industriale Alenia, attualmente in gran parte dismesso a seguito del progressivo esaurimento delle attività produttive ivi collocate, non più compatibili con la natura dell'intorno urbano di riferimento.

Il progetto di PR.IN., sostanzialmente, prevede la trasformazione delle aree mediante:

- la demolizione di tutti i manufatti ex industriali esistenti, ad eccezione della torre piezometrica insistente sull'area privata e di una palazzina per la quale si configura il recupero e la successiva destinazione a scuola per l'infanzia.
- la realizzazione di due insediamenti distinti, il primo relativo alla realizzazione di un edificio, sul corso Marche, volto ad ospitare un centro di ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale; il secondo volto alla creazione di un nuovo polo urbano di relazione destinato ad un mix di funzioni (residenziale - Eurotorino - Attività di Servizio alle Persone e alle Imprese), che funga da collegamento-cerniera con il limitrofo comune di Collegno, inserendosi così nel più ampio processo di riqualificazione urbana relativo alla porzione di Città attraversata dall'asse infrastrutturale del viale di corso Marche.

Gli interventi di riqualificazione esplicitati e descritti nel Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, come si evince dal Rapporto Ambientale (par. 10), *si prefiggono lo scopo di creare nel contesto nordoccidentale della città, un modello di nuova centralità dove il cuore del nuovo quartiere possa rappresentare un luogo di aggregazione sociale e culturale a servizio non solo dell'insediamento ma di un più ampio contesto urbano. Un quartiere che ricostruisca con le logiche progettuali del terzo millennio le qualità di animazione dei centri storici delle città.*

Inoltre, l'inserimento nel piano dell'Area Città di Torino contribuisce a regolarizzare e armonizzare il perimetro degli interventi garantendo omogeneità delle scelte progettuali ed una opportuna definizione di aree che oggi risultano residuali.

L'intervento è caratterizzato da soluzioni particolarmente avanzate in termini di sostenibilità ambientale e dalla ricerca di una piena integrazione e complementarietà tra ambiente e architettura in cui la tecnologia viene usata per ricreare un nuovo rapporto tra uomo e natura.

Un alto tasso di innovazione caratterizzerà tutti gli edifici del complesso e si esprimerà attraverso lo studio, la progettazione e l'adozione di tecniche costruttive, materiali, impianti intelligenti ed efficienti per il riscaldamento, condizionamento e controllo dell'ambiente interno.

Applicare i principi dell'edilizia sostenibile significa modificare radicalmente il bilancio energetico degli edifici che, da consumatori passivi, diventano sistemi complessi ed efficienti di

produzione, utilizzo e gestione del calore, dell'elettricità, dell'acqua e del clima interno.

L'uso di materiali naturali, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili abbinato a sistemi elettronici intelligenti di controllo degli apparecchi e degli impianti garantiranno una elevata efficienza energetica degli edifici in linea con le principali direttive europee sul rispetto dell'ambiente e sul risparmio energetico.

Svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il progetto, date le sue caratteristiche, è stato sottoposto alla VAS prescindendo dallo svolgimento della fase di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La procedura, pertanto, è stata svolta secondo il seguente schema:

1. svolgimento della fase di scooping, ovvero, ai sensi del primo comma dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., della definizione della portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Tale fase è stata svolta mediante l'indizione di conferenze dei Servizi svoltesi nelle date del 3 giugno 2009, 25 giugno 2009 e 3 settembre 2009.
2. redazione del Rapporto Ambientale, consegnato al Settore Ambiente e Territorio (Autorità Competente alla VAS), il 15 ottobre 2009.
3. consultazione, in seguito a:
 - adozione del PR.IN. avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale del 12 aprile 2010 (mecc. 09/04331/009);
 - pubblicazione, sul BUR. n. 23 del 10/06/2010, dell'avviso di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - pubblicazione, all'albo pretorio della Città, della deliberazione di adozione del PR.IN. e dei relativi elaborati, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;
 - deposito e messa a disposizione della deliberazione di adozione del PR.IN. e dei relativi elaborati, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, nei luoghi indicati nell'avviso pubblicato sul BUR, ovvero:
 - Divisione Ambiente della Città di Torino, Settore Ambiente e Territorio, Via Padova n. 29;
 - Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata della Città di Torino, Settore Trasformazioni Convenzionate, Via Meucci n. 4;
 - Sul sito web della Città di Torino all'indirizzo <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>.

In esito alla consultazione sono pervenute osservazioni da parte di:

- Italia Nostra Piemonte e Valle D'Aosta, Legambiente Ecopolis, Pro Natura Torino;
- Città di Collegno.

4. valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione, svolta mediante l'indizione di conferenze dei Servizi svoltesi nelle date del 26 maggio 2010, nella quale è stato esaminato il Rapporto Ambientale e del 20 ottobre 2010, nella quale è stato esaminato il Rapporto Ambientale e le osservazioni pervenute.

Esito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Controdeduzioni alle osservazioni

Occorre in primo luogo fare riferimento alle osservazioni pervenute ed in particolare ai temi di natura ambientale. A tale proposito si deve premettere che, poiché le osservazioni presentate fanno riferimento alla normativa urbanistica ed alla normativa ambientale senza riferire a quale delle due i singoli contenuti sono attinenti, i temi di natura ambientale qui richiamati sono quelli riconoscibili nell'ambito dell'osservazione, così come accertati congiuntamente tra i competenti settori dell'Amministrazione. In ogni caso, il documento di controdeduzione che accompagnerà l'approvazione del PR.IN. conterrà le controdeduzioni a entrambi i temi, di natura urbanistica e di natura ambientale, riproponendo quanto qui controdedotto.

A. Osservazione presentata da Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Ecopolis, Pro Natura Torino

Sintesi: al punto 4, Rilievi e osservazioni puntuali, del documento presentato viene osservato il mancato coordinamento tra i contenuti del Rapporto Ambientale e le Norme Tecniche di Attuazione sotto i seguenti profili:

- a) all'art. 17 delle N.T.A. "Raccordo con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" le "raccomandazioni" circa l'adozione di scelte progettuali relative a "requisiti volontari incentivati" devono essere considerate "prescrizioni e lo stesso articolo deve essere opportunamente integrato con le necessarie prescrizioni sul monitoraggio ambientale;
- b) l'assoluta mancanza nelle NTA e nella convenzione di ogni riferimento normativo per quanto attiene agli obblighi e prescrizioni in materia di bonifiche, trattandosi di siti industriali dismessi;
- c) riguardo alle demolizioni manca la puntuale previsione del piano di smaltimento relativo alle terre e rocce da scavo nonché del piano delle demolizioni e relativo cronoprogramma;
- d) non sono stati adeguatamente considerati i futuri livelli di emissione sonora dovuti all'aumento del traffico veicolare, nonché alle funzioni previste;

Controdeduzione, con riferimento all'elenco:

- a) con la presente deliberazione di parere motivato di compatibilità ambientale, sono prescritte le necessarie integrazioni dell'art. 17 delle NTA, che pertanto risulterà coerente con quanto richiesto dall'osservazione;

- b) quanto alla materia Bonifiche, si evidenzia che il Rapporto Ambientale tratta il tema ai paragrafi 5.1 e 5.2, indicando gli standard di qualità relativa ai limiti di concentrazione degli inquinanti che devono essere applicati all'area in oggetto. Nonché è stato prospettato il ricorso ad opportuni interventi di bonifica dell'attuale sito industriale prima della concreta realizzazione del progetto. In tale paragrafo si cita inoltre la procedura di bonifica attualmente in corso presso gli enti competenti. Pertanto, poiché la materia è normata dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, Titolo V - Bonifica di siti contaminati) e dalle N.U.E.A. del P.R.G. (art. 28), non è stato ritenuto opportuno ribadire le predette prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PR.IN., poiché ripetizione di quanto già prescritto e non derogabile per disposizione di legge.
- c) quanto alla materia della gestione delle terre e rocce da scavo, tema trattato nel Rapporto Ambientale al paragrafo 5.1, non si è ritenuto possibile predisporre in questa fase progettuale una puntuale previsione di gestione anche perché vincolato alla conclusione del procedimento di bonifica, ex art. 242 del D.Lgs 153/2006, già attivato. Similmente alla materia demolizioni, la presente deliberazione di parere motivato di compatibilità ambientale prescrive l'integrazione dell'art. 17 delle NTA con le prescrizioni relative alla predisposizione del piano di demolizione e protocollo di gestione delle terre da scavo, che pertanto risulterà coerente con quanto richiesto dall'osservazione.
- d) L'impatto sulla viabilità dovuto all'incremento di traffico indotto, causato essenzialmente dalle previste attività commerciali e pertanto in orario diurno, è ritenuto dal Rapporto Ambientale, come si evince dalla scheda 5 – "Traffico" positivo a regime grazie al nuovo sistema di viabilità locale previsto in progetto. D'altronde la localizzazione prevista in prossimità di importanti strutture di trasporto pubblico quali la metropolitana e privato, il futuro Corso Marche, risulta da questo punto di vista ottimale. In sede di istruttoria non si è ritenuta pertanto necessaria una valutazione previsionale specifica, rimandando eventuali interventi mitigativi alle successive fasi di progettazione/realizzazione, quando si avrà la conferma della tipologia di struttura commerciale che si andrà a insediare e il suo eventuale ricadere nelle procedure di VIA. Similmente all'attuale livello di pianificazione non è stata ritenuta necessaria una valutazione revisionale delle emissioni sonore prodotte dalle future funzioni, ancora da definire nel dettaglio. La compatibilità di tali emissioni è stata comunque garantita mediante la riformulazione della classificazione acustica dell'area.

B. Osservazione presentata dalla Città di Collegno

Sintesi:

2) In merito allo studio viabilistico allegato al progetto:

- a) l'analisi appare limitata al territorio di Torino e non fornisce indicazioni sullo stato di viabilità a confine con Collegno;

- b) si auspica che i dati relativi alla viabilità e ai parcheggi, integrati in due specifici allegati, costituiscano un “contributo fattivo”, senza limitarsi ad una semplice “informazione di appendice”;
 - c) non emerge con chiarezza come si intenda mitigare il futuro aggravio della situazione viabilistica;
- 3) In merito agli aspetti di impatto acustico si richiamano le osservazioni formulate in sede di Conferenze di VAS con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
- a) esplicitazione di massima dell’impatto acustico del traffico indotto dal nuovo assetto urbanistico;
 - b) valutazione degli aspetti acustici relativamente alla viabilità, limitrofa all’area Thales, che tenga conto dei recettori nel Comune di Collegno;
 - c) estensione dell’area di studio alle aree limitrofe del Comune di Collegno.

Controdeduzione, con riferimento all’elenco:

punto 2:

- a) Contrariamente a quanto affermato nell’osservazione, l’analisi è stata condotta anche con riferimento alla viabilità limitrofa all’area del PR.IN. posta sul territorio del comune di Collegno (si veda il documento “I - Viabilità e parcheggi - Relazione specialistica” allegato 48 bis alla deliberazione del Consiglio Comunale 12 aprile 2010 - mecc. 0904331/009), come peraltro indirettamente confermato dallo stesso osservante nei punti successivi.
- b) È un auspicio condiviso che, anche se non è stato percepito dall’osservante, è stato riscontrato nella valutazione ambientale condotta.
- c) Il documento “I - Viabilità e parcheggi - Relazione specialistica”, al punto “10 Conclusioni”, esplicita che le simulazioni effettuate e il calcolo degli indicatori hanno evidenziato come l’incremento del traffico è supportato dalle infrastrutture esistenti e dalla riorganizzazione/razionalizzazione dei percorsi viabili previsti in fase di progetto.

punto 3:

- a) Si rimanda alla controdeduzione al punto 4 d) dell’Osservazione presentata da Italia Nostra Piemonte e Valle d’Aosta, Legambiente Ecopolis, Pro Natura Torino.
- b) Il progetto della nuova viabilità sarà sottoposto alla verifica di impatto acustico che dovrà considerare tutti i recettori limitrofi, compresi quelli insistenti sul territorio del comune di Collegno.
- c) Relativamente all’estensione dell’area di studio, si ribadisce che essa ricomprende le aree limitrofe insistenti sul comune di Collegno (si confronti il documento L “Aspetti acustici - Relazione specialistica”, allegato 49 alla deliberazione del Consiglio Comunale 12 aprile 2010 - mecc. 0904331/009);

Relativamente alla mancata soluzione dei salti di classe situati sul confine tra i due comuni, si sottolinea come la normativa prescriva, in sede di variante urbanistica, la ricerca di soluzioni

migliorative e non l'eliminazione di ogni accostamento critico. Si fa poi osservare che tali salti di classe sono generati non tanto dal PR.IN. quanto dalle trasformazioni avvenute nel territorio del comune di Collegno che, con proprie scelte urbanistiche degli ultimi anni, ha previsto insediamenti residenziali (uno in sostituzione di precedenti insediamenti industriali ed uno su di aree libere) in accostamento all'insediamento Alenia preesistente. A tale proposito pare opportuno qui evidenziare le trasformazioni urbane verificatesi nel comune di Collegno ove aree a destinazione industriale o libere (si confronti l'estratto della cartografia degli anni 1955/59 - rilevabile all'indirizzo web <http://radexext.provincia.torino.it> della Provincia di Torino) sono state riconvertite alla destinazione residenziale (si confronti l'estratto della ortofoto digitale dell'anno 2006 - rilevabile all'indirizzo web <http://radexext.provincia.torino.it> della Provincia di Torino) generando, di fatto, gli accostamenti lamentati che il PR.IN. si fa carico di eliminare o mitigare, compatibilmente con le effettive dismissioni delle attività industriali insediate sull'area Alenia. Altrettanto si può dire della scelta urbanistica di trasformare l'area Alenia da industriale a residenziale/commerciale/direzionale, che asseconda le scelte urbanistiche già assunte dal comune di Collegno.

Si da in atto inoltre che la variante alla classificazione acustica proposta rende il presente Pr.in compatibile con il piano di classificazione acustica della Città di Torino che sarà conseguentemente modificato.

Valutazione

Le conferenze dei Servizi svoltesi nelle date del 26 maggio 2010, nella quale è stato esaminato il Rapporto Ambientale, e del 20 ottobre 2010, nella quale è stato esaminato il Rapporto Ambientale e le osservazioni pervenute, hanno concorso alla valutazione della compatibilità ambientale del piano urbanistico e all'espressione di un parere di compatibilità condizionato dal recepimento di prescrizioni e indicazioni circa il monitoraggio.

Tale parere di compatibilità si basa su quanto descritto dal Rapporto Ambientale sostanzialmente articolato in:

1. valutazione dello stato dell'ambiente ed elaborazione dei dati di riferimento: fornisce un'analisi della situazione presente in campo ambientale, con particolare riferimento all'analisi delle passività ambientali riscontrate sul sito;
2. obiettivi, finalità, priorità: identifica gli obiettivi, le finalità e le priorità in materia di ambiente da inserire nel piano in base al risultato della valutazione dello stato attuale;
3. proposta di piano e identificazione delle alternative: valuta gli obiettivi ambientali del piano in relazione a possibili alternative tra cui la mancata attuazione del programma;
4. valutazione ambientale della proposta di piano: valuta i possibili effetti significativi che la realizzazione del piano avrà sull'ambiente nelle varie fasi della sua realizzazione e definisce le misure per la minimizzazione degli aspetti significativi;
5. indicatori in campo ambientale: definisce gli indicatori ambientali che aiuteranno a

- comprendere le interazioni tra l'ambiente e il piano proposto;
6. integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva: orienta, utilizzando i risultati della valutazione in direzione della sostenibilità ambientale del piano;
 7. monitoraggio e valutazione degli impatti: il monitoraggio è l'attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa l'efficacia dell'attuazione del piano.

La zona di interesse non ricade, neppure parzialmente nei confini relativi alle aree protette, risulta esclusa da vincoli idrogeologici e non ricade in zone a rischio esondazione.

Il PRG del '95 indica Corso Marche come uno dei tre assi strategici di "riforma urbana", l'asse di Corso Marche viene individuato come luogo di grandi opportunità insediative ad elevata accessibilità, in un contesto ricco di valenze ambientali da valorizzare in cui il recupero della periferia industriale viene riconosciuto come una delle principali risorse per lo sviluppo.

Il presente PR.IN. ha raccolto le opportunità legate alla realizzazione di questo nuovo asse urbano prefigurando la riconversione di quella che oggi risulta un'area in gran parte dismessa in un nuovo quartiere urbano, concepito come nuova polarità, nella quale permarranno elementi della destinazione originaria.

Con l'obiettivo di riqualificare l'area Alenia di Corso Marche, il presente PR.IN. propone un quartiere pedonale a misura d'uomo, ove coesistono funzioni residenziali con quelle terziarie e commerciali.

In sintesi il PR.IN., sotto il profilo urbanistico, propone parametri normativi di utilizzazione che inducono aspetti di generale vantaggio, in termini di:

- minore entità delle superfici edificabili (visti i minori indici rispetto a quelli attualmente previsti dal P.R.G.) con conseguente minore riempimento volumetrico delle aree e possibilità di ricavare maggiori spazi verdi;
- permanenza di attività produttive, in linea con la vocazione dell'area ed orientate a livelli più avanzati ed aderenti ai tempi;
- assortimento di funzioni e destinazioni tra loro complementari, in una logica di "Città integrata";
- offerta qualificata di servizi, per il nuovo quartiere ma anche a vantaggio delle aree limitrofe già edificate.

L'articolazione altimetrica dell'asse pubblico centrale del quartiere garantisce una migliore connessione con i parcheggi interrati oltre a rendere più ricco lo spazio architettonico e ad attenuare l'impatto visivo delle costruzioni industriali adiacenti.

L'intervento sarà caratterizzato da soluzioni particolarmente avanzate in termini di sostenibilità ambientale e dalla ricerca di una piena integrazione tra verde e costruito.

La nuova viabilità di pertinenza sarà organizzata in maniera da rendere continui, senza interruzioni legate al passaggio di auto o alla presenza di parcheggi a raso, sia lo spazio verde compreso tra Corso Francia e le residenze, sia gli spazi pubblici interni.

Tutte le utenze del complesso saranno riscaldate nella stagione invernale mediante calore proveniente dalla rete di teleriscaldamento cittadino Torino Nord.

Gli edifici adibiti a centri commerciali, centri direzionali e centri sportivi saranno dotati anche di sottostazioni con gruppi frigo ad assorbimento. Ciò consentirà di fornire a queste utenze anche il servizio di raffrescamento estivo, utilizzando il calore proveniente dalla rete di teleriscaldamento.

L'intervento sarà inoltre caratterizzato da soluzioni particolarmente avanzate in termini di sostenibilità ambientale. L'uso di materiali naturali, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili abbinato a sistemi elettronici intelligenti di controllo degli apparecchi e degli impianti garantiranno una elevata efficienza energetica degli edifici in linea con le principali direttive europee sul rispetto dell'ambiente e sul risparmio energetico.

In particolare, in relazione alle differenti destinazioni d'uso, saranno adottati i seguenti sistemi:

- criteri di bioclimatica per sfruttare in modo ottimale la luce ed il calore naturale grazie al giusto orientamento dei corpi di fabbrica;
- impiego di materiali edili eco-compatibili;
- impianti solari termici per il riscaldamento e raffreddamento interno e dell'acqua;
- impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
- sistema domotico per il controllo delle luci e delle temperature degli ambienti interni e per l'ottimizzazione dell'energia combinando le fonti naturali ed artificiali;
- gestione intelligente ed efficiente dell'uso dell'acqua con sistemi di riduzione dei consumi, riciclo delle acque per usi secondari, recupero delle acque piovane e depurazione degli scarichi;
- sistema per la gestione dell'energia che verifica i consumi degli edifici e la convenienza delle soluzioni adottate consentendo di controllare il funzionamento dell'impianto, il monitoraggio delle prestazioni energetiche, la gestione dei consumi.
- contabilizzazione dell'energia a servizio delle diverse unità abitative o commerciali premiando i soggetti che consumano meno;
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- limitazione dell'inquinamento acustico attraverso una attenta programmazione delle operazioni di carico e scarico nelle aree commerciali.

Nel nuovo insediamento di Corso Marche sarà previsto un sistema di accumulo e riutilizzo dell'acqua piovana per usi civili non potabili. Il sistema di accumulo consentirà di risparmiare 7.200 m³/anno di acqua potabile.

Dalle simulazioni effettuate e dal calcolo degli indicatori, si evidenzia come i flussi di traffico indotti dalla nuova configurazione di progetto e l'aumento in termini di veicoli/h che ne scaturisce sono supportati dalle infrastrutture esistenti e dalla riorganizzazione e razionalizzazione dei percorsi viabili previsti. In complessivo, a fronte di un lieve aumento del tempo medio di percorrenza e di una diminuzione della velocità media di circa il 4%, si ha una maggiore accessibilità e fruizione delle aree pertinenti le residenze e le attività commerciali previste all'interno dell'area d'intervento.

La proposta di PR.IN. prevede la realizzazione di un ampio parco urbano (di 4,5 ettari, più altre aree verdi per complessivi 6 ettari) integrato da consistenti aree verdi private e spazi urbani di relazione.

Sono inoltre previste.

- la piantumazione di circa 650 nuovi alberi (circa il doppio di quelli attualmente esistenti)
- la piantumazione di circa 6.000 nuovi arbusti
- il trapianto di 50 esemplari esistenti

Il progetto planivolumetrico ha attentamente valutato le alternative possibili e messo in atto le misure ritenute più idonee a qualificare la percezione dell'intervento nel paesaggio e del paesaggio dall'intervento, come un'adeguata distribuzione dei volumi, la loro articolazione prospettica e chiaroscurale ed infine un'attenta scelta dei materiali e dei colori che garantiscano un corretto inserimento paesaggistico.

Decisione

Per quanto più sopra esposto, valutati i possibili impatti ambientali alla luce del livello progettuale raggiunto, valutata, altresì, la natura del piano e le soluzioni tecnico progettuali assunte al fine di garantire la compatibilità ambientale dell'intervento, si ritiene di esprimere parere di compatibilità ambientale alle condizioni emerse in sede di istruttoria e di conferenza dei servizi.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio

Vista la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale (mecc. 0205652/21) del 23 luglio 2002 riguardante le modalità operative e l'indicazione dei percorsi procedurali per lo svolgimento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

- 1) per le motivazioni espresse in narrativa, di esprimere parere positivo di compatibilità ambientale sul PR.IN., a condizione che:
 - siano adottati i criteri progettuali, mitigativi e compensativi illustrati nel Rapporto Ambientale e, a tale fine, l'art. 17 delle N.T.A. dovrà specificarne la coerenza;
 - i seguenti requisiti volontari incentivati indicati nell'art. 17 delle N.T.A.:
 - allaccio alla rete di teleriscaldamento Torino Nord;
 - installazione di impianti fotovoltaici nella misura minima di 0.25 kWp per ciascuna unità abitativa;
 - regolamentazione rigorosa degli accessi ai parcheggi pubblici per evitare congestioni di traffico e code mediante l'installazione di pannelli informativi che segnalino la disponibilità di posti liberi e gli eventuali tempi di attesa, lungo le direttrici di avvicinamento alle rampe di accesso;
 - regolamentazione rigorosa degli orari di accesso dei mezzi pesanti all'area commerciale;
 - installazione di una nuova centralina di rilevazione della qualità dell'aria;
 - divieto di insediamento di attività insalubri e rumorose;
 - separazione delle reti fognarie;
 - rispetto dell'Art. 7 dell'Allegato Energetico-Ambientale al Regolamento Edilizio della Città di Torino;
 - obbligo di realizzare strutture di captazione e accumulo delle acque meteoriche dimensionate in grado di raccogliere 10 litri di acqua meteorica per metro quadro di verde privato, purchè sia dimostrata la disponibilità di adeguate superfici pavimentate;
 - adozione di sistemi di gestione delle acque meteoriche di prima pioggia ai sensi del Reg. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i.;

- divieto di insediamento di attività che prevedano gestione e movimentazione di materie prime pericolose;
- realizzazione di isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, con caratteristiche tecniche idonee;
- adozione di sistemi di gestione intelligente della illuminazione esterna e di quella degli spazi comuni;

sono da ritenersi prescrittivi e necessari al raggiungimento della sostenibilità ambientale del piano;

- la richiesta di titolo abilitativo edilizio degli interventi di demolizione dovrà essere accompagnata da un “piano di demolizione” con cui dovranno essere attentamente quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiale coinvolto al fine di individuare le modalità più corrette di smaltimento (conferimento ad impianti di trattamento, discarica, recupero ecc...) e da una valutazione previsionale del traffico indotto. Allo stesso modo deve essere accertata la presenza negli edifici in demolizione di eventuali materiali da costruzione non inerti e non più ammessi dalla normativa (composti dell’amianto) e deve esserne garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale. Dovrà inoltre essere verificata la presenza o meno, all’interno dei corpi di fabbrica, di residui di lavorazione o di qualsivoglia altro materiale e, in caso positivo, provvedere allo smaltimento degli stessi nei modi previsti dalla normativa di settore;
- il progetto della viabilità limitrofa all’area Thales dovrà essere sottoposto alla verifica di impatto acustico che dovrà considerare tutti i recettori limitrofi, compresi quelli insistenti sul territorio del comune di Collegno;
- al fine di ridurre il consumo di acqua, l’irrigazione non dovrà essere prevista su tutte le aree verdi, ma limitata a garantire l’attecchimento delle piante;
- la progettazione delle singole opere del verde dovrà essere sottoposta ad una preliminare fase di definizione delle specifiche da parte del Settore Gestione del Verde;
- il progetto di dettaglio degli spazi dovrà prevedere:
 - percorsi ciclabili che attraversino e si inoltrino nell’area e che siano correlati al sistema bike sharing;
 - almeno il 30% dei parcheggi siano aree a verde, nel rispetto del Regolamento della Città;
- i titoli abilitativi all’edificazione potranno essere rilasciati solo a progetto di bonifica dei suoli approvato e previa verifica della compatibilità degli insediamenti con l’inquinamento della falda mediante analisi di rischio;
- il monitoraggio dovrà essere avviato già nelle prime fasi della progettazione di dettaglio definendo, di concerto con la Città e con il supporto di ARPA, gli indicatori e gli obiettivi da raggiungere e da integrare alle Misure di Monitoraggio indicate nel

Rapporto Ambientale al fine di verificare gli obiettivi, azioni e impatti in esso previsti;

- 2) di approvare le MISURE DI MONITORAGGIO indicate nel Rapporto Ambientale che dovrà essere integrato nel dettaglio come specificato al punto precedente prima dell'approvazione dei titoli abilitativi ad edificare. L'esecuzione delle attività in esso previste saranno condotte a cura e spese della società proprietaria dei suoli, le cadenze dovranno essere indicativamente mensili per le fasi di cantiere e annuali per l'esercizio;
- 3) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'Assessore all'Ambiente
Roberto Tricarico

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente
Federico Saporiti

In originale firmato:

IL SINDACO
Sergio Chiamparino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

- 1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 26 marzo 2011 al 9 aprile 2011;
- 2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 5 aprile 2011.